

# COMUNE DI SPOLTORE (Prov. Pescara)

## SERVIZIO FINANZIARIO

### NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Il bilancio di previsione 2016-2018, disciplinato dal DLgs 118/2011 e dal d.p.c.m.28/12/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lg. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano le innovazioni più importanti :

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione, dovranno pertanto essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà redazione e approvazione.

Per il 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, ai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;  
 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

**1 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.**

## Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella n°1 sono:

**Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

ENTRATE	COMPETENZA 2016	SPESE	COMPETENZA 2016
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	1.076.913,43	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.724.181,57		
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.115.722,77	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	12.426.459,29
		- di cui fondo pluriennale vincolato	17.649,63
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	998.298,10		
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	2.289.623,91	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	9.446.663,80
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	5.953.945,69	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>18.357.590,47</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>21.873.123,09</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	186.253,62	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	471.816,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.893.200,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	3.893.200,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>22.437.044,09</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>26.238.139,09</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>26.238.139,09</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>26.238.139,09</b>

**Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

**Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

### 1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2016-2018 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 2.211.432,50		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 2.265.185,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>108</b>
	€ 2.523.119,76	€ 2.265.185,00	€ 2.261.649,63
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<p>La legge 28 dicembre 2015, n. 208, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento all'IMU, ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la riduzione al 50% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito tra parenti in linea retta entro il primo grado, con contratto registrato, a condizione che l'unità immobiliari non abbia le caratteristiche di lusso, il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un solo altro immobile adibito a propria abitazione principale non di lusso ed il comodatario utilizzi l'abitazione concessa in comodato a titolo di abitazione principale;</li><li>• l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;</li><li>• la modifica della disciplina di tassazione dei terreni agricoli, ripristinando i criteri di esenzione individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993 nonché applicando la stessa esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; di quelli ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; e di quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;</li><li>• la riduzione al 75% a favore degli immobili locati a canone concordato.</li></ul> <p>Inoltre la stessa legge n. 208/2015, ai commi da 21 a 24, ha disposto la modifica dei criteri di determinazione della rendita catastale per i cosiddetti "imbullonati", stabilendo che non concorrono alla stessa i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.</p>		
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e regolamento</b>	Le modifiche alla disciplina dell'IMU introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 100.000,00, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale ed un apposito contributo per l'IMU sugli imbullonati. Atteso che sulla base degli incassi IMU 2015, della perdita di gettito derivante dalle disposizioni		

	agevolative contenute nella legge n. 208/2015 nonché delle aliquote e delle detrazioni d'imposta, c'è un incremento del gettito derivante dalla decurtazione del gettito per quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale per il 2016 pari a € 508.460,00 anziché € 866.400,00.
--	---

#### TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 750.000,00		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 750.000,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<p>La legge 28 dicembre 2015, n. 208, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;</li> <li>• la riduzione del 75% a favore degli immobili locati a canone concordato;</li> </ul>		
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	La legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e regolamento</b>	Le modifiche alla disciplina della TASI introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 700.000,00, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale erogato in base alle riscossioni conseguite nel 2015.		

#### TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 2.276.000,00		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 2.356.640,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	€ 2.476.425,00	€ 2.356.000,00	€ 2.356.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<p>Il terzo periodo del comma 652 della legge 27/12/2013, n. 147, come modificato dalla lett. a) del comma 27 dell'art. 1 della legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), così recita:</p> <p><i>"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni</i></p>		

	<p>2014,2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 de/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"».La norma, di cui sopra, comporta una flessibilità nell'utilizzo dei coefficienti previsti nel sopra citato Dpr 158/1999 scostandosi dai parametri ministeriali, in maniera da calibrarli meglio rispetto alle esigenze e alle scelte delle amministrazioni comunali, concedendo ai Comuni la facoltà di variare i coefficienti dell'allegato 1 del predetto Dpr 158/1999 con le seguenti modalità, per gli anni 2014 e 2015: scostarsi fino al 50 % in aumento rispetto al valore massimo e in diminuzione rispetto a quello minimo, relativamente ai coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b; inoltre, di non applicare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b. Tenuto conto che le tariffe se calcolate con il c.d. metodo normalizzato, in applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizione dettate dallo stesso decreto, risultano particolarmente gravose per alcune specifiche categorie di utenze non domestiche, la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale. inoltre procedere alla ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche effettuata in base ai criteri razionali, casi come indicati dal documento (linee guida) del MEF, facendo riferimento alla quantità dei rifiuti prodotti dalle due diverse categorie di utenza, nonché tenendo conto anche delle superfici e del gettito dell'ultimo ruolo TARI.La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sulla base del criterio di cui sopra da cui risulta una percentuale di ripartizione dei costi rispettivamente del 69,90% e 30,10%.Le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2016, sono state determinate sulla base delle considerazioni di cui sopra, che hanno comportato una conferma delle stesse.Gli articoli 42 e 43 del Regolamento TARI, relativamente alle previsioni delle agevolazioni e riduzioni delle utenze domestiche e non domestiche. Tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n. 147/2013, possono essere poste a carico delle tariffe Tari o, in alternativa, finanziate a carico del bilancio attraverso specifiche autorizzazioni di spesa che non possono comunque superare il 7% dei costi complessivi del servizio.Per l'anno 2016, che le sopra riportate agevolazioni nella misura indicata nel citato regolamento, vengono poste a carico delle tariffe TARI;</p>
<p><b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b></p>	<p>Pur essendo state confermate le tariffe per l'anno 2016 comunque si è verificato un modesto aumento del gettito pari al costo del servizio.</p>
<p><b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e regolamento</b></p>	<p>Pur essendo state confermate le agevolazioni ecc- per l'anno 2016 comunque si è verificato un modesto aumento del gettito pari al costo del servizio</p>

**ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	Il criterio utilizzato per l'accertamento è in base alla competenza.		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	Il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota dello 0,8% e dell'esenzione di € 13.000,00, determinato sulla base delle stime effettuate presso il Portale del federalismo Fiscale secondo il criterio di competenza potenziata;		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	1.230.000,00	1.230.000,00	1.230.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nessuno		
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	Si tenga presente che la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e regolamento</b>	Nessuno		

**TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 62.000,00		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 62.000,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	€ 65.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Non Vi sono modifiche legislative o regolamentari		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge</b>	Si conferma lo stesso gettito degli anni precedenti.		

**IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 135.000,00		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 200.000,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	€ 220.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Non Vi sono modifiche legislative o regolamentari		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	la legge di stabilità 2016 prevede, per il 2016, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
<b>Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge</b>	Si conferma lo stesso gettito degli anni precedenti		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

### **Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI	751.180,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
TARSU	100.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00

### **Il Fondo di Solidarietà Comunale**

<b>A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016</b>				
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	866.400,15		
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	508.465,36		
A3 -	<b>Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)</b>	<b>357.934,79</b>		
<b>B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni</b>			<b>C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.</b>	
<b>B1=C4 del 2015</b>	<b>F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche</b>	<b>1.028.054,54</b>	C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale 704.463,74
B2 -			C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati) 18.406,98
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-395,90	C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni 57.126,94
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L.	-18.114,25	C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < 0,00

	208/2015)			gettito stimato T.A.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	
B5 -	<b>F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)</b>	1.009.544,39	C5 -	<b>Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)</b>	<b>779.997,66</b>
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-357.934,79			
B7 -	<b>Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)</b>	<b>651.609,60</b>	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	3.052,96
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	456.126,72	E1 -	<b>F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)</b>	<b>1.607.684,98</b>
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	195.482,88			
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	374.613,56	<b>Altre componenti di calcolo della spettanza 2016</b>		
B11 -	<b>QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)</b>	<b>830.740,29</b>	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	

### Proventi sanzioni codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in:

- euro 150.000,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;
- euro 133.333,33 per le sanzioni ex art.142 comma 12 bis Cds.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 496.530,08 pari al 48,52 % delle sanzioni previste.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 90.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 133.333,33 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 23 in data 19/02/2016 la somma di euro 170.000,00 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 19.500,00 alla previdenza ed assistenza del personale P.M..

La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	835060.75
Accertamento 2015	449.948,30

## 1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2017-2018 è *stato/non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

### Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente *si è avvalso* *si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE <sup>1</sup>	FCDE	Motivazione
	Tassa rifiuti	SI	
	Proventi recupero evasione tributaria	SI	
	Proventi sanzioni codice della strada	SI	

<sup>1</sup> L'elencazione è puramente indicativa.



Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Indennità di fine mandato del sindaco			
Fondo oneri rinnovi contrattuali			
Fondo rischi contenzioso			
Fondo rischi indennizzi assicurativi			
Fondo rischi altre passività potenziali	269.273,60	90.314,00	5.450,00
Altri fondi .....			

### Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	221232,25	221232,25	221232,25
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	213927,70	177427,70	177427,70
altre da specificare (Referendum)	140000,00		
<b>totale</b>	<b>575159,95</b>	<b>398659,95</b>	<b>398659,95</b>
<b>spese del titolo 1° non ricorrenti</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>
consultazione elettorali e referendarie locali		70000,00	
spese per eventi calamitosi			70000,00
sentenze esecutive e atti equiparati	435159,95	328659,95	328659,95
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare	140000,00		
<b>totale</b>	<b>575159,95</b>	<b>398659,95</b>	<b>398659,95</b>

## 2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 in data 07/05/2015, ed ammonta ad €.3.241.828,67 *Tale risultato è stato successivamente rideterminato, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, per un importo pari a €. 4.899.903,28 (solo per gli enti non sperimentatori).* Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2015 e dell'andamento della gestione, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 ammonta a €. **4.563.352,79** come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 *prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

*Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate o destinate del risultato di amministrazione, compilare le schede seguenti.*

**Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.**

Avanzo di Amministrazione	
<b>Accantonamento per Fondo Crediti di dubbia esigibilità</b>	1.038.603,13
<b>Altri Accantonamenti</b>	1.042.984,67
Vincoli derivanti da principi contabili	143.327,54
<b>Vincoli derivanti da trasferimenti</b>	20.708,96
<b>Vincoli derivanti da contrazione di Mutui</b>	<b>413.407,09</b>
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</b>	<b>26.907,22</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	<b>1.100.000,00</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>777.414,18</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.563.352,79</b>

### 3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2016-2018 sono previsti un totale di €. 11.566.663,80 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Programma triennale OO.PP	€ 2.174.038,10	1.110.000,00	1.010.000,00
Altre spese in conto capitale	0		
<b>TOTALE SPESE TIT. II – III</b>			
<b>IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.</b>	<b>7.272.625,70</b>		
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>9.446.663,80</b>	<b>1.110.000,00</b>	<b>1.010.000,00</b>

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Alienazioni	130.000,00		
Contributi da altre A.P.	€ 375.793,10		
Proventi permessi di costruire e assimilati	€ 391.500,00	1.110.000,00	1.010.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	€ 100.000,00		
Avanzo di amministrazione	€ 1.063.746,38		
Entrate correnti vincolate ad investimenti (sanzioni codice della strada)	€ 56.745,00		
FPV di entrata parte capitale	2.172.806,06		
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	4.969.819,64		
<b>TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI</b>	<b>9.260.410,18</b>		
<b>MUTUI TIT. VI</b>	186.253,62		
<b>TOTALE</b>	<b>9.446.663,80</b>	<b>1.110.000,00</b>	<b>1.010.000,00</b>

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

1. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208).

### 4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Non sussiste la fattispecie

### 5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

### 6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

**7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali****8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Al 1° gennaio 2016 il Comune possiede le seguenti partecipazioni

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE ED ENTI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
ATO	---	www.atoabruzzo.it	
ACA SPA	1,44%	www.aca.pescara.it	si
AMBIENTE SPA	8.20%	www.ambientespaonline.it	si
SPOLTORESERVIZI SRL	100%	www.spoltoreservizi.it	si
PESCARAINNOVA SRL	3,75%	www.pescarainnova.com	NO

**9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio****La situazione di cassa**

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Spoltore ha tuttavia una solida situazione di cassa e negli ultimi 10 anni non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata a bilancio.

Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ha ricostituito le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari ad €.4.818.151,01 e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno, prevede un fondo di cassa finale pari a €. 4.248.626,09. Tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno originate principalmente dalle eventuali modifiche del quadro prospettico del Pareggio finanziario e dalle dinamiche finanziarie

**10. Allegati**

Pareggio di bilancio 2016-2018

**Conclusioni**

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Il Responsabile del Settore II  
Contabilità e Finanza  
*f.to Dott.ssa Anna Maria Melideo*